

L'INTERVISTA
SUSANNA FRANCHI

“Anche se non fossi il direttore io stasera sarei sotto il palco”

A un anno di distanza i ricordi di quelle emozionanti quattro serate beethoveniane in piazza San Carlo sono ancora nitidissimi nella mente di Juraj Valcuha, direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai: «Mi ricordo tutto perfettamente, l'emozione di vedere quella piazza gremita, la gente che dopo il concerto veniva a parlarmi di Beethoven davanti al camerino, i giovani, soprattutto i giovani, che mi fermavano per la strada e mi raccontavano la loro emozione per aver scoperto Beethoven! Ci hanno ascoltato circa 80mila persone, pensi quanti concerti dovremmo fare in Auditorium per raggiungere un così gran numero di persone? E poi nel corso della stagione abbiamo raccolto i frutti della "piazza" nel senso che l'aumento di abbonamenti e di giovani che hanno seguito i nostri programmi è dovuto sicuramente all'effetto piazza San Carlo».

Qual è la cosa che l'ha colpita di più di quelle serate magiche?

«Mi ha stupito la qualità dell'ascolto, l'attenzione del pubblico. La prima sera abbiamo eseguito la Nona, era San Giovanni, non potevamo iniziare in altro modo, ma poi in

un altro concerto abbiamo proposto tre sinfonie, un programma lungo, impegnativo persino per una sala da concerto, e la gente è rimasta lì, non si è mossa. E consideriamo che c'era pubblico dalle sette del pomeriggio, due ore prima dell'inizio! Mi ricordo che abbiamo fatto il sound check nel tardo pomeriggio e già c'era gente».

Il Festival ha poi avuto un successo incredibile sulla piazza virtuale: Facebook, Twitter, commenti in diretta, c'è stato uno spettatore che durante un concerto ha tweettato "Io mi abbonerò", poi è andato in biglietteria, ha fotografato la sua tessera e l'ha postata.

«Speriamo che il successo si ripeta adesso anche con Mozart. È un brand, un logo con una forza incredibile e potentissima. C'è un intero Paese che vive sulla fama di Mozart, dai cioccolatini ai concerti. È vero che il film "Amadeus" non era storicamente credibile, ma era un prodotto hollywoodiano e ha fatto scoprire Mozart. Per Beethoven non è successa la stessa cosa al cinema, c'è il film "Beethoven", ma parla di un cane».

Stasera dirigerà il Requiem, l'ul-

tima composizione di Mozart, quella che ha lasciato incompiuta sul letto di morte.

«Ho letto una volta un saggio nel quale si diceva che il Requiem è l'unica composizione autobiografica di Mozart e sono d'accordo: nel Requiem ci sono i suoi dubbi, il dolore, l'attaccamento alla vita. Non sappiamo se lui pensasse veramente che sarebbe morto mentre lo stava componendo. È una pagina straordinaria e mi emoziona pensare che ci sarà molta gente che stasera lo ascolterà per la prima volta, magari hanno sentito una volta il Dies Irae o il Lacrimosa e adesso scopriranno da dove vengono. Mi piacerebbe che il pubblico non applaudisse tra un brano e l'altro, tra un movimento e l'altro di una sinfonia non è un problema e lo scorso anno capitava, ma per il Requiem, per una maggiore concentrazione, sarebbe bello che si applaudisse solo alla fine».

Se lei non fosse un direttore d'orchestra, ma un turista, stasera andrebbe in piazza San Carlo?

«Certo che ci andrei: è una piazza bellissima e suonano Mozart, cosa si può chiedere di più a una sera d'estate?».

“

APPLAUSI

Sarebbe bello che oggi con il Requiem si volesse battere le mani solo alla fine

”

“

BEETHOVEN

Quante volte avremmo suonato al Toscanini per farci ascoltare da 80mila

”

Il disco è il Requiem di Mozart
Quante volte suonato in piazza

“Anche se non fossi il direttore io stasera sarei sotto il palco”

22.900€



DIRETTORE

Juraj Valcuha
direttore principale
dell'Orchestra
sinfonica nazionale
della Rai,
questa sera
protagonista
in piazza San Carlo
per il Festival
Mozart, assieme
al Coro
del Teatro Regio